



Camera di Commercio
Firenze



Rapporti sull'Economia

**SISTEMA INFORMATIVO
EXCELSIOR MARZO 2022 CITTA'
METROPOLITANA DI
FIRENZE**

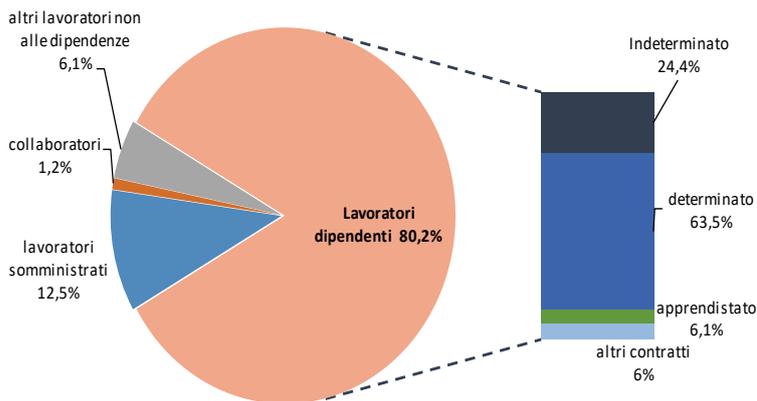
a cura dell'U.O. Statistica e studi



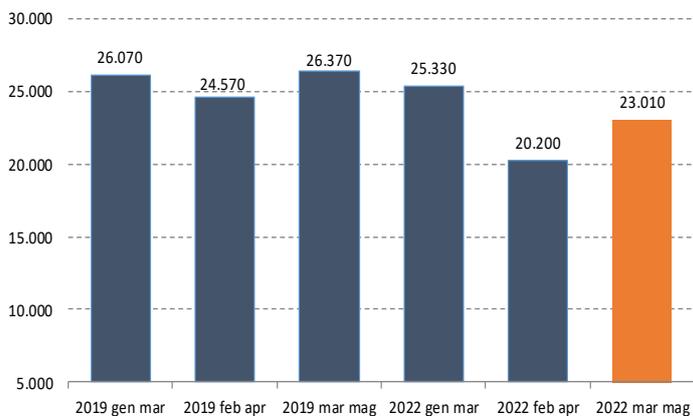
NOTIZIE FLASH SUL MERCATO DEL LAVORO

SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR MARZO 2022 CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE

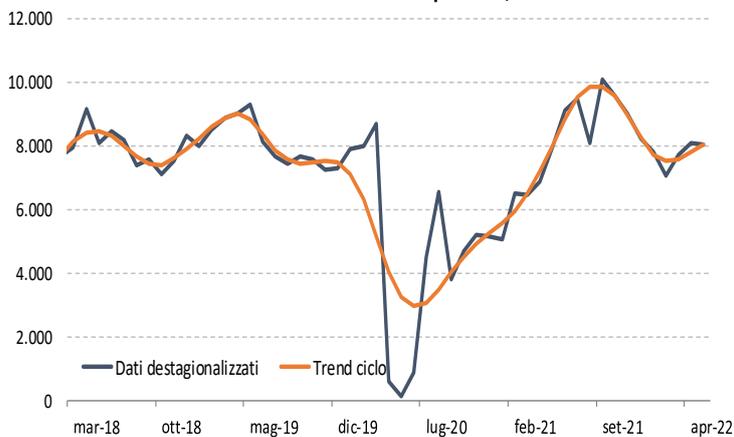
Domanda di lavoro privata mensile in fase di moderato aumento



Assunzioni previste per trimestre



Dinamica mensile delle entrate previste, valori assoluti

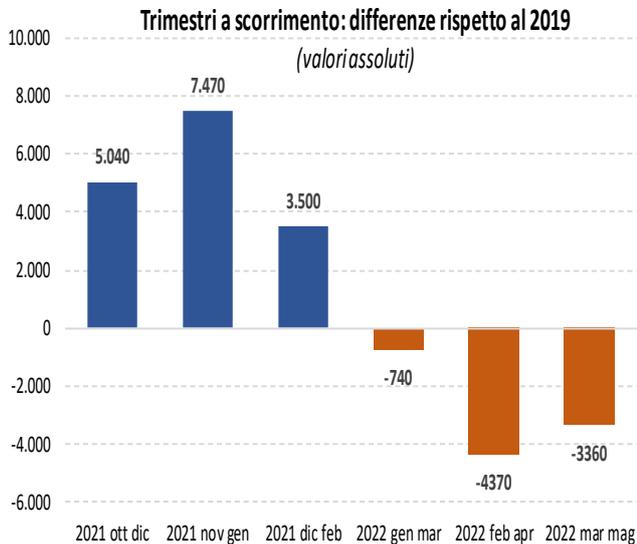


Nel mese di marzo 2022 gli ingressi programmati evidenzerebbero un fisiologico miglioramento passando da un valore di poco più di 6 mila assunzioni a circa 7 mila e 400. In ogni caso il valore delle assunzioni programmate è migliore del livello di marzo 2021 (pari a circa 6 mila) ma inferiore al valore di marzo 2019 (-10,8%). Se confrontiamo la proiezione cumulata di breve termine per il periodo marzo – maggio con quella precedente di febbraio – aprile possiamo osservare come il livello tenda quindi a salire passando da un valore pari a 20.200 unità a circa 23 mila, con un fisiologico rallentamento; di poco inferiore ai 26.370 rilevati nel 2019, ma migliore del 2021 (con 17.980 assunzioni).

Il 32% delle assunzioni dovrebbero concentrarsi nel corso del mese di marzo 2022, con un livello crescente per i due mesi successivi. Nonostante il rallentamento congiunturale mensile, anche se legato all'eccezionale aumento dei mesi precedenti, si confermano comunque aspettative favorevoli delle imprese circa il ripristino dei livelli occupazionali, nel corso dei prossimi mesi del periodo invernale, con un proseguimento della quota di assunzioni che per ora appare decrescente: 29% a febbraio e 31% a marzo.

La domanda di lavoro privata a Firenze, tutto sommato, risulterebbe in tenuta soprattutto alla luce delle incertezze caratterizzanti questo periodo e che vanno oltre la recrudescenza della pandemia, se consideriamo non solo le pressioni inflazionistiche legate all'aumento dei costi energetici e delle principali materie prime, ma anche, ma anche l'impatto dell'invasione russa in Ucraina. Nel breve termine le assunzioni mensili, soprattutto con contratto a tempo indeterminato, potrebbero subire contraccolpi nella misura in cui le imprese

NOTIZIE FLASH SUL MERCATO DEL LAVORO



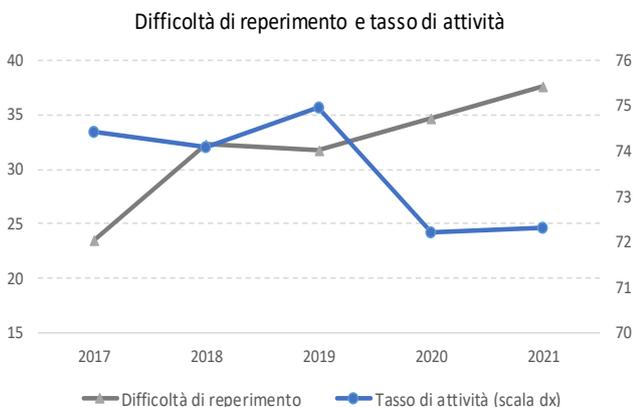
locali, soprattutto industriali, andrebbero a risentire di shock addizionali legati ad ulteriori strozzature di offerta e interruzioni riguardanti le catene del valore internazionali, oltre alla crescita pronunciata del costo dell'energia e delle materie prime industriali, che andrebbero ad incidere notevolmente sui costi di produzione delle imprese industriali. Sulle previsioni di breve termine gli effetti della guerra, comunque, si dovrebbero avvertire se consideriamo che per il periodo marzo-maggio rispetto al 2019 si perderebbero circa 3 mila e 400 entrate di nuovo personale e il 40% si concentrerebbero nel mese di maggio.

Quadro di sintesi mercato del lavoro provinciale

	Valori assoluti in migliaia			Variazioni		
	2019	2020	2021	2019/20	2020/21	2019/21
Occupati totali	448	429	430	-4,3%	0,1%	-4,2%
Maschi	238	232	229	-2,6%	-1,1%	-3,7%
Femmine	210	197	200	-6,3%	1,6%	-4,8%
Dipendenti	331	317	322	-4,3%	1,7%	-2,6%
Autonomi	118	112	107	-4,5%	-4,4%	-8,7%
Disoccupati	29	27	28	-6,6%	3,4%	-3,4%
Forze di lavoro	478	456	458	-4,5%	0,3%	-4,2%
Inattivi (15-64)	154	170	169	10,4%	-0,6%	9,7%
Popolazione (15-64)	865	864	862	-0,2%	-0,2%	-0,4%
Tasso di disoccupazione*	6,2%	6,0%	6,2%	-0,2%	0,2%	0,0%
Tasso di occupazione (15-64)*	70,3%	67,8%	67,7%	-2,5%	-0,1%	-2,6%
Tasso di attività (15-64)*	75,0%	72,2%	72,3%	-2,7%	0,1%	-2,7%

*Per le variazioni % degli indicatori si fa riferimento alle differenze fra i livelli %

Fonte: elaborazioni su dati Istat

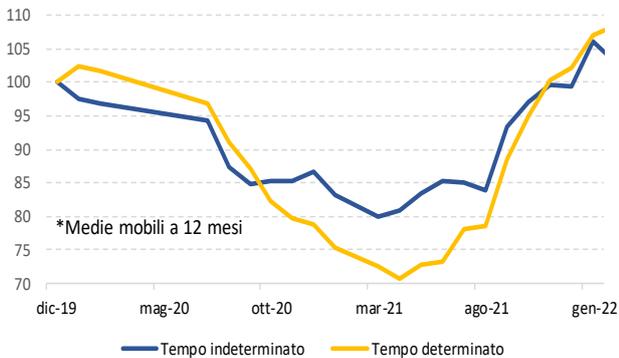


del calo fittizio della popolazione attiva: nel 2021 gli inattivi in età da lavoro continuano a mantenersi su un valore di poco inferiore al 2020 (-0,6%) ma ampiamente superiore a quello del 2019 (+9,7%) con il risultato che il tasso di disoccupazione è tornato al livello dei due anni precedenti (6,2%) e il tasso di attività è rimasto sostanzialmente in stallo rispetto al 2020 senza ricevere veri e propri impulsi volti a riattivarlo.

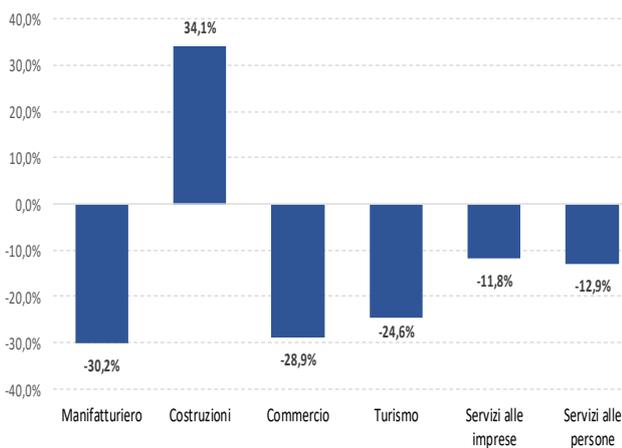
Semberebbero ripresentarsi le variabili che hanno caratterizzato la fine del 2021 anche in questo terzo mese del nuovo anno, considerando che vi è un problema di eccesso di offerta di lavoro, come testimoniato anche

NOTIZIE FLASH SUL MERCATO DEL LAVORO

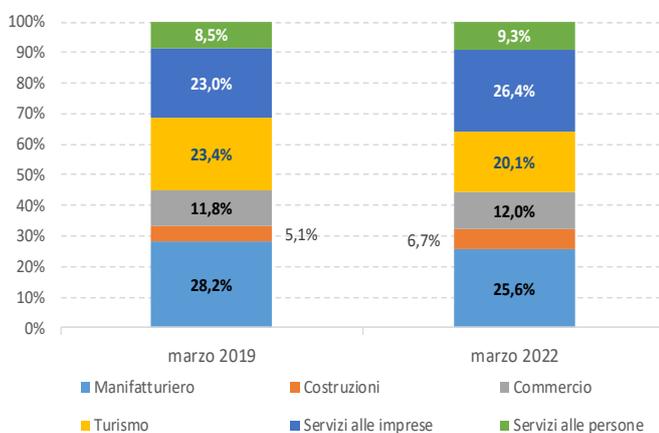
Dinamica mensile tipologia contratti lavoro dipendente (2019=100)*



Variazione degli ingressi programmati a mar 2022 rispetto a mar 2019



Effetti di composizione settoriale sulle assunzioni



dai dati di stock Istat. Sul versante Excelsior e quindi domanda di lavoro privata, ci si sta orientando verso una maggior cautela con un prosieguo dell'aumento dei contratti a termine e verso un sostanziale consolidamento del livello di difficoltà di reperimento su un livello mediamente elevato (42,4% a marzo 2022 quasi il doppio del livello di fine 2017). L'aspetto ancor più rischioso è che la carenza di forza lavoro con le competenze ricercate dalle imprese si correla ad una perdita di potenzialità di crescita. Quindi la partecipazione non è ancora tornata al livello pre-crisi e la persistenza di un certo grado di tensione sul mercato del lavoro è prevalentemente ascrivibile alla lenta reazione dell'offerta di lavoro al miglioramento congiunturale. Nonostante nei mesi precedenti, anche se ora il quadro congiunturale sta di nuovo virando verso il rallentamento (calo di fiducia, aumento presso materie prime ed effetti del conflitto russo-ucraino).

Il discreto aumento dei rapporti di lavoro a tempo determinato, deriva soprattutto dalla caduta delle trasformazioni delle forme di lavoro, per un minor ricambio a seguito del congelamento dei licenziamenti per gran parte dell'anno. Da segnalare comunque che la tendenza di fine anno, in base ai dati mensili, evidenzerebbe un orientamento al recupero dei contratti a tempo indeterminato. Inoltre nei mesi estivi le riaperture dei settori che erano stati colpiti dalle restrizioni hanno avuto un certo effetto sull'aumento della quota del lavoro a termine, se consideriamo che si tratta soprattutto di ristorazione e attività turistiche, caratterizzati da un'alta incidenza del lavoro a termine con carattere stagionale; anche la risalita delle costruzioni (indotta dai provvedimenti governativi di incentivo), richiedendo forza lavoro in tempi brevi e per periodi spesso frammentati, incide quindi sull'aumento dei contratti a termine.

NOTIZIE FLASH SUL MERCATO DEL LAVORO

Tasso di posti vacanti netto (su difficoltà di reperimento)*

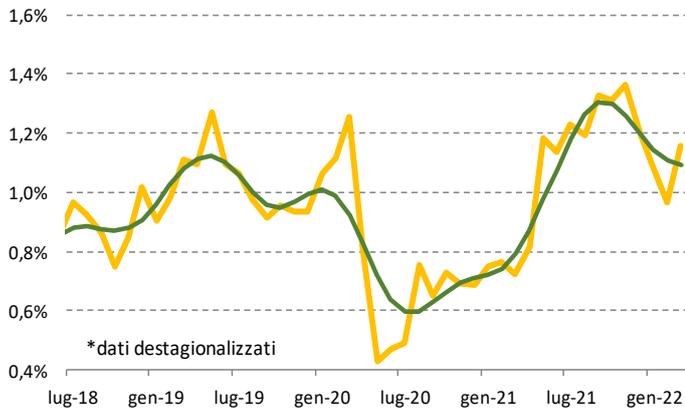
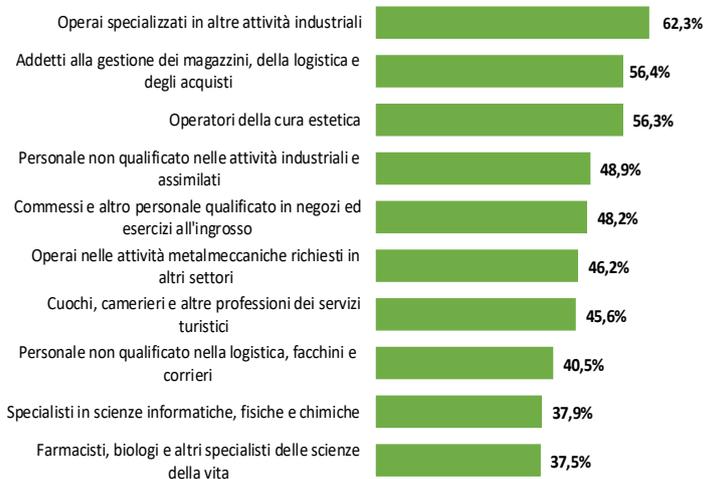


Figure più richieste



Prime 10 figure giovani fino a 29 anni



Attualmente l'ampia risalita dell'incertezza ha portato ad una stabilizzazione della quota dei contratti a termine su livelli più alti.

Dal punto di vista dei settori di attività rispetto al mese di marzo 2019, sale il peso degli ingressi previsti nei servizi alle imprese e in quelli alle persone (sommando entrambi da circa 31,5% a 35,6%). Scende il peso delle attività turistiche (da 23,4% a 20,1%) così come anche quello del manifatturiero (da 30,2% a 25,6%); risale l'incidenza delle assunzioni nel settore edilizio (da 5,1% a 6,7%).

Riguardo all'effetto sul tasso di posti vacanti destagionalizzato, si segnala una lieve risalita, dopo aver toccato il livello più elevato tra ottobre e novembre, confermando anche una certa vivacità sul mercato del lavoro locale, parallelamente ad un livello comunque elevato della difficoltà di reperimento (42,4%).

La pandemia ha modificato la struttura della produzione, in modo tale da influire su una domanda di lavoro maggiormente orientata verso professioni che non si trovano facilmente sul mercato del lavoro tanto che si attenua il livello riguardante le cause nel reperire manodopera di ordine prevalentemente quantitativo (da 26,4% di dicembre a 25,7% di marzo) e in parallelo tende a salire la quota relativa alla preparazione inadeguata (da 11,6% di dicembre a 13,4% di marzo 2022), correlandosi soprattutto alla scarsità di figure ad alta specializzazione.

Riguardo alla richiesta di professioni si segnala un'incidenza maggiore per le professioni turistiche (13,4%), facendo aprire uno spiraglio positivo in quanto la quota in due anni guadagna circa tre punti percentuali, insieme agli operai specializzati nel sistema moda, agli addetti alle pulizie/sanificazioni, ai commessi nelle attività distributive e agli specialisti nelle attività edili.

La domanda di giovani in ingresso risale di circa 2 punti sul totale ingressi previsti (da 27,1% a 29,3%):

NOTIZIE FLASH SUL MERCATO DEL LAVORO

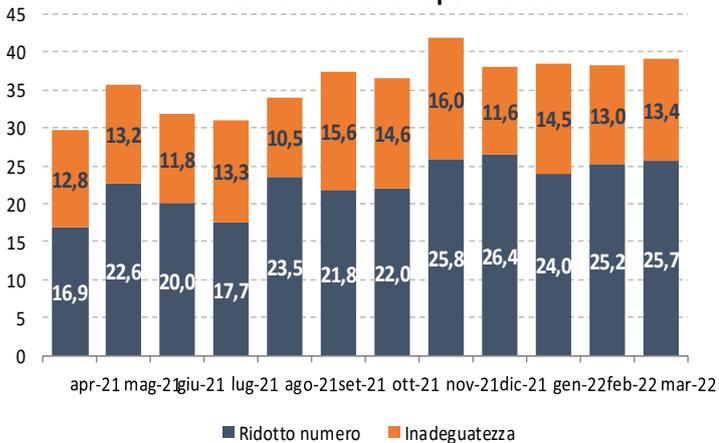
Prime 10 figure per difficoltà di reperimento



Difficoltà di reperimento



Motivi difficoltà di reperimento

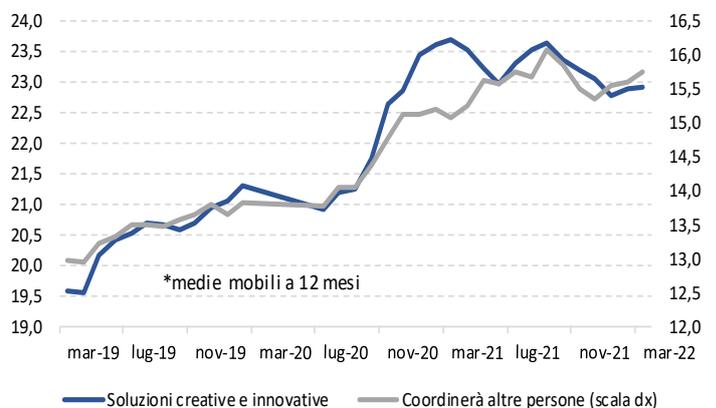


l'interesse delle imprese per i giovani gli operai specializzati, nelle attività industriali, gli addetti alla gestione nei magazzini, gli operatori non qualificati e i commessi nelle attività distributive.

Le figure più difficili da reperire tendono ad essere maggiormente incisive per professioni specializzate come specialisti in scienze informatiche, conducenti di mezzi di trasporto, operai specializzati nell'edilizia e nel legno, fino ai medici e tecnici della sanità.

Si colloca sempre su un livello elevato l'incidenza delle professioni high skill nonostante risulti in rallentamento (da 22,8% a 19,4) mentre riprendono quota quelle a media specializzazione (da 30,2% a 32,7%), così come aumenta di poco la quota di quelle low skill (da 47% a 47,8%). Riguardo alle competenze trasversali, almeno il 24% dei nuovi ingressi dovrà essere in grado di applicare soluzioni innovative e il 15,4% dovrà essere in grado di coordinare altre persone. Si riduce di poco la quota percentuale di laureati (da 16,3% a 15,1%); tra le lauree più richieste tende nettamente a prevalere l'indirizzo economico, seguita da insegnamento e formazione e da ingegneria industriale; mentre i diplomi più richiesti (29%) riguardano l'indirizzo marketing, turismo/enogastronomia e meccanica.

Dinamica quote % competenze trasversali*



NOTIZIE FLASH SUL MERCATO DEL LAVORO

NOTA METODOLOGICA (a cura di Unioncamere Nazionale)

Nel 2017 il Sistema Informativo Excelsior si è innovato sia sotto l'aspetto metodologico che organizzativo per fornire indicazioni tempestive a supporto delle Politiche attive del lavoro. A partire da maggio 2017, infatti, vengono realizzate indagini mensili sulle imprese adottando prioritariamente la tecnica di rilevazione CAWI (Computer Assisted Web Interviewing) e somministrando un questionario incentrato sui profili professionali e i livelli di istruzione richiesti dalle imprese. Un maggiore coinvolgimento della rete delle Camere di commercio e di InfoCamere - società di informatica del sistema camerale - assicura la specifica attività di supporto alle imprese intervistate. Le analisi del presente bollettino si focalizzano sulle principali caratteristiche delle entrate programmate per il mese di marzo 2022, con uno sguardo sulle tendenze occupazionali per il periodo di marzo-maggio 2022.

I dati presentati derivano dall'indagine Excelsior realizzata da Unioncamere in accordo con l'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro. L'indagine, che è inserita nel Programma Statistico Nazionale (UCC-00007) tra quelle che prevedono l'obbligo di risposta, dal 2017 è svolta con cadenza mensile. La situazione determinatasi nei mesi di marzo-aprile a seguito dell'epidemia Covid-19 ha interrotto lo svolgimento delle indagini Excelsior presso le imprese, attività che si è poi riavviata con la rilevazione condotta, utilizzando principalmente la tecnica di compilazione in modalità CAWI attraverso le interviste realizzate presso 100.000 imprese (rilevazione condotta tra il gennaio e febbraio 2022), su scala nazionale, campione rappresentativo delle imprese con dipendenti al 2020 dei diversi settori industriali e dei servizi. La proiezione mensile dei dati di indagine e il potenziamento dell'integrazione tra questi e i dati amministrativi, attraverso un modello previsionale, non consentono confronti con i periodi precedenti, ma focalizzano l'analisi esclusivamente sulle principali caratteristiche delle entrate programmate nel mese di marzo 2022, secondo i profili professionali e i livelli di istruzione richiesti. I risultati dell'indagine sono disponibili a livello provinciale e regionale secondo un numero variabile di settori economici, ottenuti quale accorpamento di codici di attività economica della classificazione ATECO2007. La ripartizione delle entrate previste per "gruppo professionale" fa riferimento ad opportune aggregazioni dei codici della classificazione ISTAT.

Il sito nazionale è: <http://excelsior.unioncamere.net>

PER INFORMAZIONI:

UO Statistica e studi
Piazza dei Giudici, 3
50122 Firenze

www.fi.camcom.gov.it
statistica@fi.camcom.it

TEL 055/2392218/219



Camera di Commercio Firenze

dal 1770 la casa delle imprese



CAMERA DI COMMERCIO DI FIRENZE

Ufficio Studi e statistica

Piazza dei Giudici, 3

Tel. 055.23.92.218 – 219

e-mail: statistica@fi.camcom.it